

I Rapaci diurni

Falchi, albanelle, sparvieri e poiane: i predatori dei cieli

I rapaci sono "soggetti" affascinanti per introdurre agli studenti concetti biologici ed ecologici di base.

In provincia di Rimini è possibile osservare diverse specie di rapaci diurni e così si può collegare la conoscenza del nostro territorio con l'attività didattica a scuola.

Le specie che si possono osservare sono:

- la POIANA (N),
- il FALCO DI PALUDE,
- l'ALBANELLA REALE,
- l'ALBANELLA MINORE (N),
- lo SPARVIERE (N),
- il GHEPPIO (N),
- il LODOLAIO (N),
- il FALCO PELLEGRINO (N).

Una N tra parentesi dopo il nome significa che la specie nidifica nel territorio provinciale. Gli altri sono migratori/svernanti.



Gheppio

ATTIVITÀ CON LE CLASSI

COS'È UN UCCELLO

OBIETTIVI

- Raggruppare per somiglianze (veicoli, animali, piante, ...).
- Descrivere animali mettendo in evidenza le differenze (bipedi e quadrupedi, carnivori ed erbivori, altre differenze facili da cogliere).
- Imparare a distinguere gli uccelli dagli altri tipi di animali, identificando le caratteristiche tipiche di questa classe di vertebrati.

MATERIALE

- Foto di diverse specie di uccelli (ocche, anatre, passeriformi ecc.) almeno una per studente. Non vanno incluse foto di rapaci perché se ne parlerà

nella prossima attività.

- Foto di rettili, anfibi, mammiferi e invertebrati.
- Reperti da poter far maneggiare ai ragazzi, come penne ed esemplari di uccelli imbalsamati.

Le foto si possono ritagliare da giornali e riviste oppure chiedere in prestito ai Centri di Educazione Ambientale delle Grotte di Onferno o del WWF di Rimini, così come i reperti.

SVOLGIMENTO

- 1) Dividere gli studenti della classe in gruppi di quattro o cinque alunni e distribuire, a ogni gruppo, alcune foto degli animali.
- 2) Chiedere a ciascun gruppo di guardare le foto, poi ogni

alunno di ciascun gruppo dovrà prendere in mano una foto che rappresenti un uccello.

3) Chiedere agli studenti di comparare gli uccelli con quelli selezionati dagli altri gruppi. Dovranno identificare le parti del corpo che ogni uccello ha in comune con gli altri esemplari raffigurati nelle fotografie.

4) Quando gli studenti avranno "scoperto" che tutti gli uccelli hanno penne, becco, e ali, si potrà consegnar loro i campioni di penne e gli eventuali esemplari imbalsamati per "toccare con mano" le caratteristiche tipiche degli uccelli.

5) A questo punto si chiederà agli studenti di osservare le differenze tra gli uccelli raffigurati nelle fotografie.

Il docente spiegherà che i caratteri fisici che i ragazzi hanno identificato e descritto, siano essi somiglianze o differenze, sono chiamati "adattamenti". Un adattamento è una caratteristica fisica o comportamentale che aiuta un animale a sopravvivere in un determinato ambiente.

"COSTRUIRE" UN RAPACE

OBIETTIVI

- Attraverso questa attività gli studenti imparano a distinguere i rapaci da altri tipi di uccelli e si rendono conto che i rapaci possono essere osservati quasi dappertutto.

MATERIALE

- Foto di rapaci.
- Sagome di rapaci ritagliate, una per studente.
- Materiale per disegnare.
- Una lavagna o un cartellone.
- Materiale scenografico come grandi occhiali, becchi di cartone con elastici.
- Guanti per fare gli artigli.

SVOLGIMENTO

1) Il docente mostra agli studenti una fotografia di un rapace e chiede loro se si tratta di un uccello. Bisognerà discutere del perché



Albanella minore

lo identificano come uccello (in questo modo si rinforzerà il concetto che un uccello ha penne, ali e un becco).

A questo punto bisognerà chiedere quale tipo di uccello è raffigurato nella foto.

Bisognerà spiegare che i rapaci sono uccelli che catturano altri animali (le prede) e le ghermiscono con i loro artigli.

2) Possiamo a questo punto chiedere ad un volontario di "diventare un rapace".

Potrà indossare i grossi occhiali perché un rapace ha un'ottima vista per individuare le prede; potrà indossare gli artigli (che servono per catturare e uccidere la preda), e così via.

E' importante spiegare ogni caratteristica mentre il volontario "si trasforma" piano piano in un rapace rendendo così la

lezione divertente e leggera ma alquanto efficace.

3) Si può concludere chiedendo agli studenti chi ha mai visto un rapace e dove l'ha visto.



PER SAPERNE DI PIÙ

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1988. "La Valle del Marecchia". Regione Emilia-Romagna, Grafiche Zanini Bologna.
- Chiavetta M., 1981. "I Rapaci d'Italia e d'Europa. Rizzoli, Milano.
- CASINI L., GELLINI S., LAGHI P., PASTORELLI C., 2003. "Paesaggi e biodiversità in Provincia di Rimini". Provincia di Rimini.
- GHENSBØL B., 1992. "Guida ai rapaci diurni d'Europa, Nord Africa e Medio Oriente". Zanichelli, Bologna.
- NEWTON I., 1991. Uccelli da preda. Rizzoli, Milano.

RISORSE INTERNET

- BIRDS OF PREY FOUNDATION
<http://www.birds-of-prey.org>
- CENTRO ITALIANO STUDI ORNITOLOGICI
<http://www.ciso-coi.org/>
- RISERVA NATURALE LAGO DI VICO
<Http://www.riservavico.it/rapaci.html>
- COMITATO ITALIANO PROTEZIONE RAPACI
<http://www.cipr.it/>